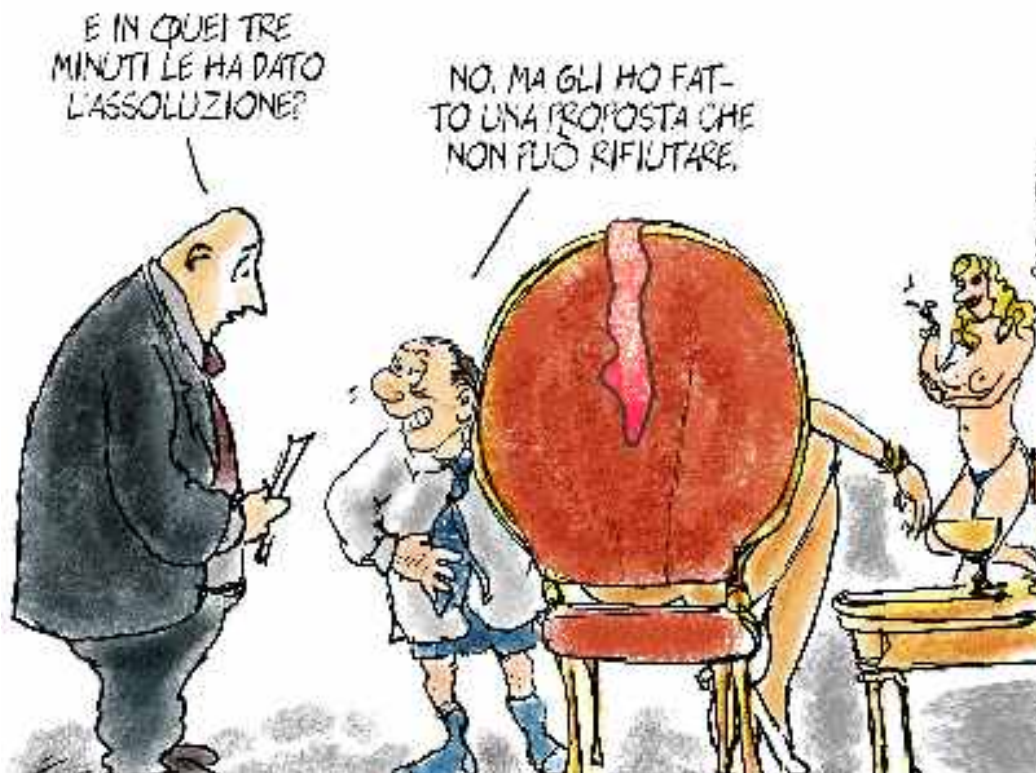


Staino



Terapia

Francesco Piccolo

Un sonno lungo quindici anni

Quelli del Popolo della Libertà sono sinceramente stupiti, e hanno ragione: non capiscono perché da quattro o cinque mesi è partita una campagna spietata contro il loro Capo, le sue abitudini private, i suoi organi di informazione e ogni altra proprietà della sua famiglia. Si parla in modo ossessivo di democrazia, di decoro pubblico, di inadeguatezza e si invoca costantemente il conflitto d'interessi. Alcuni quotidiani incalzano il Presidente del Consiglio con domande precise, inchieste meticolose. Ogni volta che viene proposta una legge, o una nomina, o viene fatta anche solo una dichiarazione, la stampa si chiede subito se questo non tocchi questioni di interesse personale, se non sia un mancato atto democratico.

Lo stupore non è tanto per la pressione e l'ossessione. Ma per il fatto che il loro Capo è Presidente del Consiglio da ben quindici anni (lordi, non netti). E questi problemi ci sono sempre stati. E una legge sul conflitto d'interessi, che adesso è invocata come un'urgenza non più rimandabile, gli avversari potevano anche chiederla (o farla direttamente) un po' prima. Insomma, dicono: ma perché succede solo ora? La risposta è che abbiamo dormito. Semplicemente questa. Forse non tutti, ma quasi tutti. Abbiamo dormito per quindici anni, e ci siamo svegliati soltanto quattro o cinque mesi fa. Abbiamo dormito come quelli che dormono russando al cinema e poi giurano che vi sbagliate, che loro il film l'hanno visto tutto, che hanno chiuso gli occhi solo per mezzo minuto. ♦

CESARE BUQUICCHIO

cbuquicchio@unita.it

5 risposte da Roberto Natale

Presidente Federazione Nazionale Stampa



1 ■ Perché manifestare?

Sabato prossimo in piazza del Popolo a Roma dalle 15.30 per la libertà di stampa. Una manifestazione convocata dalla Fnsi, il sindacato dei giornalisti, per un problema che non è solo dei giornalisti. La libertà di sapere è fondamentale per tutti i cittadini.

2 ■ Gli attacchi di Berlusconi

Ogni giorno c'è un nuovo assalto all'informazione. Si è cominciato con le denunce a l'Unità e a Repubblica, poi Ballarò spostato, Matrix rinviato, gli attacchi a Tg3 e RaiTre, a Famiglia Cristiana e al direttore di Avvenire, l'appello agli imprenditori a non fare pubblicità sui giornali non "asserviti" al presidente del consiglio.

3 ■ Annozero ultima vittima

L'istruttoria annunciata dal governo a carico di Annozero è una manifestazione di arroganza nei confronti del Presidente della Vigilanza Zavoli ed una replica rabbiosa e scomposta ai cinque milioni e mezzo di cittadini che hanno liberamente scelto il programma.

4 ■ Lo slogan di sabato?

Dovere di informare (il nostro), diritto di sapere (per milioni di cittadini).

5 ■ I simboli?

È importante la campagna nata sul web ed ispirata alla striscia rossa de l'Unità come uno dei simboli della libertà di stampa. In tanti indosseranno una "striscia rossa" al braccio.

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

